

# Le rilevazioni del monitoraggio della Fondazione **Gimbe** Covid-19: ancora in calo contagi, decessi e ricoveri

Nell'ultima settimana continuano a scendere contagi (-38,3%), ricoveri ordinari (-22,1%), terapie intensive (-26,8%) e decessi (-14,1%). E' quanto rileva il monitoraggio della Fondazione Gimbe, sull'andamento della pandemia Covid in Italia, nella settimana 13-19 gennaio 2023 rispetto a quella precedente: diminuzione di nuovi casi (51.888 vs 84.060) e di decessi (495 - di cui 10 riferiti a periodi precedenti - vs 576). In calo anche i casi attualmente positivi (300.050 vs 353.643, -15,2%), le persone in isolamento domiciliare (294.820 vs 346.912, -15%), i ricoveri con sintomi (5.003 vs 6.421) e le terapie intensive (227 vs 310). "Sul fronte dei nuovi casi settimanali - dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe - si registra un'ulteriore diminuzione (-38,3%) pari a quella della settimana precedente: dagli 84mila della settimana precedente i nuovi casi scendono a quota 52mila, con una media mobile a 7 giorni sopra i 7mila casi al giorno". I nuovi casi calano in tutte le Regioni: dal -11,2% della Provincia autonoma di Bolzano al -46,7% di Basilicata e Valle D'Aosta. In tutte le province, ad eccezione di Chieti (+1,8%), si rileva una diminuzione dei nuovi casi (dal -11,2% di Bolzano al -62,7% di Ragusa). In nessuna provincia l'incidenza supera i 500 casi per 100mila abitanti. Quanto al testing, si registra un calo del

numero dei tamponi totali (-10,5%): da 767.718 della settimana 6-12 gennaio a 687.233 della settimana 13-19 gennaio. In particolare i tamponi rapidi sono diminuiti del 12,2% (-75.486) e quelli molecolari del 3,3% (-4.999). La media mobile a 7 giorni del tasso di positività si riduce dal 7,2% al 6,3% per i tamponi molecolari e dal 12,2% al 7,9% per gli antigenici rapidi. "Sul fronte degli ospedali - afferma Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione Gimbe - continua a scendere il numero dei ricoveri in area medica (-22,1%) e in terapia intensiva (-26,8%)". In termini assoluti, i posti letto Covid occupati in area critica, raggiunto il massimo di 347 il 12 novembre, sono scesi a quota 227 il 19 gennaio; in area medica, raggiunto il massimo di 9.764 il 12 dicembre, sono scesi a quota 5.003 il 19 gennaio. In questa stessa data, il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è risultato pari al 7,9% in area medica (dal 3,9% del Piemonte al 21,9% dell'Umbria) e del 2,3% in area critica (dallo 0% di Basilicata e Valle d'Aosta al 4,6% della Sicilia). "In calo il numero di ingressi giornalieri in terapia intensiva - puntualizza Mosti - con una media mobile a 7 giorni di 22 ingressi/die rispetto ai 28 della settimana precedente".

**Per la quinta dose di vaccino tasso copertura al 13 per cento**

Copertura al 13% su 3,1 milioni di persone. Questi i dati relativi alla quinta dose di vaccino antiCovid, contenuti nel monitoraggio diffuso oggi dalla Fondazione Gimbe. La platea per il terzo richiamo (quinta dose), aggiornata al 20 gennaio scorso, è di 3,1 milioni di persone: di queste, 2,5 milioni possono riceverlo subito, 0,2 milioni non sono eleggibili nell'immediato in quanto guarite da meno di 180 giorni e 0,4 milioni l'hanno già ricevuto. Al 21 gennaio (aggiornamento ore 06.18) sono state somministrate 410.306 quinte dosi, con una media mobile di 3.222 somministrazioni al giorno, in aumento rispetto alle 2.930 della scorsa settimana (+10%). In base alla platea ufficiale (n. 3.146.516 di cui 2.298.047 over 60, 731.224 fragili e immunocompromessi, 117.245 di ospiti delle Rsa che non ricadono nelle categorie precedenti), il tasso di copertura nazionale per le quinte dosi è del 13% con nette differenze regionali: dal 4,3% della Campania al 25,6% del Piemonte. Arranca - sottolinea Gimbe - la quarta dose, con 11,8 milioni di fragili e over 60



senza copertura. Nella settimana 13-19 gennaio, aumentano i nuovi vaccinati: 731 rispetto ai 666 della settimana precedente (+9,8%). Di questi, il 24,6% è rappresentato dalla fascia 5-11 anni: 180, con un incremento del 46,3% rispetto alla settimana precedente. Cresce tra gli over 50, più a rischio di malattia grave, il numero di nuovi vaccinati che si attesta a quota 280 (18,1% rispetto alla settimana precedente). Al 20 gennaio (aggiornamento ore 10.30) risultavano essere 6,78 milioni le persone di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino, di cui 6,25 milioni attualmente

vaccinabili, pari al 10,8% della platea (dall'8,3% della Puglia al 14,3% della Valle D'Aosta) e 0,53 milioni temporaneamente protette in quanto guarite da Covid-19 da meno di 180 giorni, pari allo 0,9% della platea (dallo 0,6% della Puglia all'1,8% del Friuli Venezia-Giulia). La Fondazione Gimbe chiede al ministro Schillaci di aggiornare tutte le platee, in particolare quella relativa ai destinatari della quarta dose, e di includere nella rendicontazione pubblica sulla campagna vaccinale le somministrazioni nella fascia 6 mesi-5 anni. "I numeri documentano che la popolazione suscettibile è di

oltre 23,82 milioni - conclude il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta** - al netto di chi ha contratto l'infezione da meno di 120 giorni. Oltre ai 6,25 milioni di persone mai vaccinate, ce ne sono ben 5,77 milioni che non hanno effettuato il primo richiamo (terza dose). Ma soprattutto, per ciò che riguarda la prevenzione della malattia grave, 11,8 milioni di anziani e fragili non hanno ricevuto la quarta dose (secondo richiamo) e 2,5 milioni non hanno ricevuto il terzo richiamo (quinta dose), raccomandato ad over 80, ospiti Rsa

e over 60 con fragilità per patologie concomitanti o preesistenti".

